



OTTO FRANK, PADRE DI ANNA

OTTO FRANK, FATHER OF ANNE

REGIA: **DAVID DE JONGH**

PAESI BASSI - 2010 - 75 MINUTI

LINGUA: INGLESE, OLANDESE, FRANCESE E TEDESCO - SOTTOTITOLI: ITALIANI

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del '45 Otto Frank ritorna a Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anne, morta solo pochi mesi prima. "Quello che leggo" - racconta - "è così emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso". Gli amici ne sono profondamente commossi, e insistono perché lo pubblichi. Come unico superstite della famiglia Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura e l'edizione Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere Il diario di Anna Frank uno dei libri più letti al mondo.

UN FILM DISTRIBUITO DA

CA CINEAGENZIA

IN COLLABORAZIONE CON



Festivaletteratura

OTTO FRANK, PADRE DI ANNA

SINOSSI

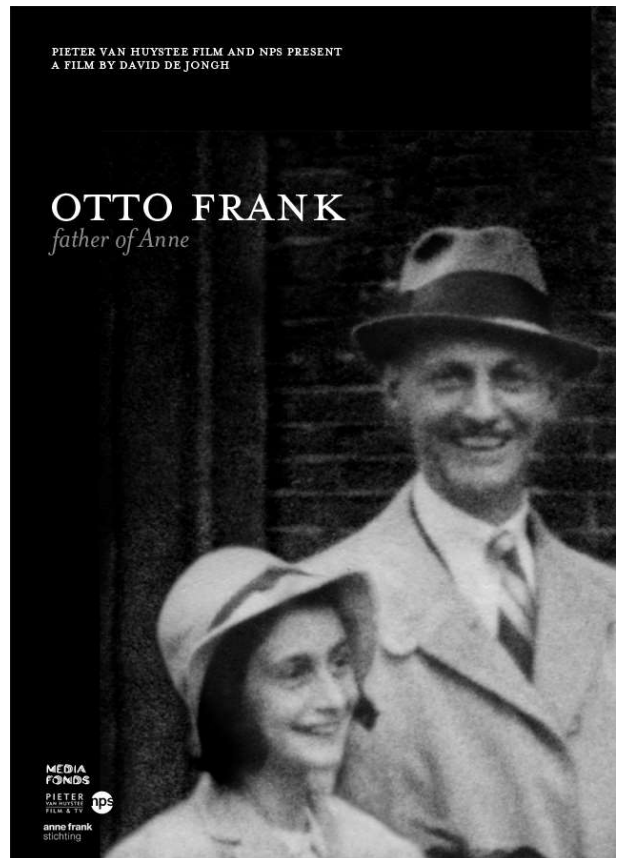
Nel giugno 1945 Otto Frank, sopravvissuto ad Auschwitz, tornò ad Amsterdam. Solo allora venne a sapere che la sua famiglia era stata sterminata nei campi di concentramento, ed entrò in possesso dei diari della figlia Anne.

Prima scrisse a sua madre: "Non ho la forza di aprirli". Solo dopo qualche tempo iniziò a leggerli, "Solo poche pagine al giorno, è tutto quello che posso sopportare". Poi in un'altra lettera alla madre: "Quel che leggo è straordinario e indescrivibile... Anna scrive del suo processo di crescita con un'incredibile capacità autocritica. E' una vera rivelazione. Queste pagine mi rivelano una Anna completamente diversa dalla figlia che ho perso." Con grande emozione lesse a voce alta alcune pagine dei diari ad alcuni amici, che fortemente commossi insistettero perché Otto prendesse in considerazione di pubblicarli.

Come unico sopravvissuto del gruppo di persone che avevano vissuto nascoste nell'*Het Achterhuis*, il nascondiglio all'indirizzo Prinsengracht 263 oggi sede del museo Casa di Anne Frank, Otto Frank sentì una immensa responsabilità. Come poteva pubblicare i diari privati di sua figlia? Che fare delle parti che Anne non avrebbe mai inteso condividere? Fino a che punto rispettare la privacy dei protagonisti principali? E come trattare i passaggi sessualmente espliciti, e i litigi tra Anne e sua madre?

Otto Frank, padre di Anna ci racconta come quest'uomo che aveva perso tutto quello a cui teneva, fece i conti con la perdita della sua stessa famiglia. Come trovò un rinnovato legame con sua figlia attraverso i diari, e come la sua vita venne gradualmente messa al servizio della sua memoria. Il film rievoca le decisioni che prese, i sacrifici che furono necessari, e il conforto che trovò nel vedere i diari di Anna diventare uno dei libri più letti al mondo, e la Casa di Anne Frank uno dei più celebri memoriali dell'Olocausto.

Nel primo documentario sulla vita di Otto molti dei suoi amici rievocano i loro ricordi di quest'uomo straordinario, come la figliastra Eva Schloss, amiche d'infanzia di Anne e della sorella Margot e altri membri della famiglia Frank. Insieme alle lettere originali dai suoi archivi e fotografie dagli album di famiglia, molte delle quali mai viste prima, offrono un ritratto unico e sfaccettato dell'uomo grazie al quale i lettori di tutto il mondo hanno potuto conoscere il *Diario*.



IL REGISTA

DAVID DE JONGH

David de Jongh è nato nel 1967 ad Amsterdam, e fin da bambino è stato affascinato dalla registrazione di suoni e immagini. Nel 1975 inizia ad armeggiare con registratori e cassette e durante le gite scolastiche al liceo realizza i suoi primi amatoriali reportage sonori.

Inizia la sua attività di cameraman alla Student TV di Amsterdam nel 1992, dopo di che ha lavorato a lungo alla radio olandese, come speaker, giornalista e documentarista. Ha fondato la sua casa di produzione nel 2003, inizialmente dedicandosi ai progetti radiofonici, poi dal 2007 come regista e produttore televisivo e cinematografico.

Nel 2008 completa il suo primo documentario per l'emittente nazionale NPS, *De Grens di Frans Bromet*, ritratto del cameraman, giornalista e suo maestro. Il ritratto del padre di Anne Frank, Otto Frank è il suo secondo lungometraggio, viene trasmesso dal canale NTR e presentato in vari festival in tutto il mondo. Il successivo documentario nel 2010 è *Foto-Eddy*, sulla vita e il lavoro di suo padre, il fotografo Eddy de Jongh.

Dopo la realizzazione di una serie di cortometraggi e la collaborazione al montaggio per altri progetti, nel 2014 avvia la produzione del suo nuovo lungometraggio *Vogelparadijs* sul disegnatore olandese Peter Vos, che riceve una nomination per il miglior documentario al Dutch Film Festival 2017.

Nel frattempo si è impegnato ad organizzare e rendere accessibile l'archivio fotografico di suo padre, Eddy de Jongh, e oggi gran parte dei circa 70.000 negativi è stata ora scansionata ed è accessibile via web.

LA PRODUZIONE

PIETER VAN HUYSTEE FILM

Pieter van Huystee ha aperto la sua casa di produzione nel 1995, da allora ha prodotto oltre 150 film, la maggior parte dei quali documentari, ma anche lungometraggi di fiction e cortometraggi, sia con celebri registi olandesi come Johan van der Keuken, Heddy Honigmann e Peter Delpeut che con giovani autori. Nel 2000 è stato insignito del Golden Calf, il maggiore riconoscimento dell'industria cinematografica olandese, per la sua attività di produttore.

Unendo coraggio e originalità, Pieter van Huystee Film è diventata una delle maggiori case di produzioni indipendenti in Olanda, stimata per la qualità e varietà dei suoi progetti. Molti dei suoi documentari e lungometraggi sono stati selezionati e premiati nei festival di tutto il mondo.



UNA RECENSIONE

OTTO FRANK: IL TORMENTO E LA MEMORIA

di **Antonio M. Arrigoni**

da *Storia in network*, n. 180 (<http://win.storiain.net/>)

"Voglio continuare a vivere anche dopo la mia morte". Così annota Anne Frank nel suo diario, in un sussulto di consapevolezza, quasi una tragica premonizione delle rovine e delle sofferenze che di lì a poco si sarebbero abbattute sull'Europa. E Anne riuscì nell'intento, per voce e mano del padre, Otto Frank, testimone, suo malgrado, della tragica sorte toccata a una famiglia, la sua, adorata e adorabile: la moglie, due figlie, Anne e Margot, disperse tutte nella grande nuvola di dolore che gli ebrei ancora immaginano sorvolare i campi di sterminio nazisti.

La storia di Anne la si conosce fin troppo bene. Ma è quella del padre, a lei devotissimo, a restare per lo più sconosciuta. Ad accendere i riflettori sulla vita di Otto ci pensa il docufilm di David de Jongh, *Otto Frank, padre di Anna* (Paesi Bassi, 2010, 75'). Di famiglia ricchissima, un'educazione classica e raffinata, la migliore società, i migliori studi, l'ambiente colto dell'ebraismo della media borghesia centroeuropea. E un matrimonio combinato, con una donna che non amava ("la baciava come baciava tutti noi", ricorda una testimone del tempo) ma che ha imparato a farlo col tempo, e con una dedizione ed un rispetto assoluti.



Un puzzle di ricordi, fatto di tanti piccoli pezzi, viene messo assieme in una sequenza serrata che commuove e spinge improvvisamente alle lacrime. Attorno alla tragica traiettoria esistenziale di Otto viene abilmente costruita una rete di testimonianze dirette e indirette, fatta da persone che hanno giocato un ruolo centrale o marginale nella vita dell'uomo. Un gioco di specchi, di ricordi alla rovescia, che spesso fanno risaltare le contraddizioni, i vuoti e i silenzi della vicenda di Otto e della famiglia Frank.

Rivivono con nitore, quasi in presa diretta, gli anni delle persecuzioni anti ebraiche naziste, la fuga dei Frank in Olanda, la loro vita che riprende quota con fierezza e decoro nel solco comunque di un cupo presagio. Immagini splendide e per lo più inedite, tra cui l'unico fotogramma di Anne mai girato, rubato per sbaglio durante un momento di festa nella via sotto casa. Scatti di vita familiare che quasi mettono in imbarazzo per l'intimità delle scene mostrate. Sullo sfondo e come un basso continuo, il diario di Anne, la sua purezza ("credo nella bontà innata della gente"), che intercala e ritma la corsa verso la tragedia che li investe. La cattura e la deportazione, nell'autunno del '44, ad Auschwitz.

Attraverso immagini originali, il padre ricorda, con voce spezzata dal dolore, il momento della separazione della famiglia, all'arrivo del convoglio al campo di concentramento, l'ultimo sguardo alle figlie adorate. Non le avrebbe più riviste. La loro sorte è conosciuta. Ma è ciò che avviene

dopo a sorprendere. Otto si salva - forse non l'avrebbe nemmeno voluto - e non si rassegna a una vita devastata dal dolore. Il ritorno Olanda a un'assurda normalità. Il ritrovamento degli sconcertanti diari della figlia, attraverso i quali Otto la ritrova. Ma è un'altra Anne quella che scopre tra quelle righe. "Scoprii di non conoscerla", ammetterà il padre. Le sue confessioni più intime, la scoperta ingenua, ma non sciocca, della sessualità, una lucida maturità sconcertante per un'adolescente che sarebbe stata destinata a grandi cose.

Otto avanza lentamente nella lettura dei diari, poche righe al giorno. Il dolore lo sovrasta e lo paralizza. Ma prende coraggio, traducendo il dolore in ostinata volontà di far rivivere la figlia. Accetta di pubblicare i diari, non senza censure: delle 150 mila parole che li compongono, solo 46 mila vengono pubblicate. I tagli si orientano sugli imprevisti particolari scabrosi, su giudizi della ragazza considerati troppo duri e superflui, su dettagli da poco, che nulla avrebbero aggiunto, o tolto, al candore e alla consapevolezza esistenziale di Anne. La prima pubblicazione Otto la paga di tasca sua. Ma poi è un successo dietro l'altro: libri, film, pièces teatrali, addirittura un musical nel quale Anne ci fa la figura di una "stupida teenager americana". Ma tutto serve alla causa. Nella Germania degli anni Cinquanta, Otto viene persino fatto oggetto delle agghiaccianti critiche dei negazionisti: "[.] tu speculi sulla morte di tua figlia, in perfetto stile ebraico. [.] Hitler ha fatto bene a spazzare via questa razza maledetta".

Ma Otto tira dritto, sente che ha una missione da compiere. Secondo il precetto ebraico del "tikun olam" - "prenditi cura del mondo"; ma anche "ripara il mondo" - il padre devoto vuole forse riparare il torto di esser sopravvissuto alla Shoah, a dispetto della sua famiglia, un senso di colpa che accomuna molti scampati ai lager nazisti. Ma anche riparare al dolore inflitto al mondo, attraverso la testimonianza della figlia. Con gli enormi ricavi della vendita del libro, viene aperta la Anne Frank Foundation, "per combattere contro i pregiudizi, favorire il dialogo tra i popoli, la pace e la tolleranza". Otto trova la forza di risposarsi con una sopravvissuta allo sterminio, si rifà una famiglia, ma il tormento per la tragedia vissuta non gli darà pace, sarà fino all'ultimo un militante della memoria, per tener in vita, anche dopo la morte, l'adorata figlia.

APPROFONDIMENTI

RISORSE WEB

Il sito ufficiale della Casa di Anne Frank

Museo, cronologia, l'alloggio segreto on-line, risorse didattiche e portale degli insegnanti
<http://www.annefrank.org/>

Un estratto dal *Diario*

<http://www.einaudi.it/var/einaudi/contenuto/extra/978880617410PCA.pdf>

La prefazione di Natalia Ginzburg al *Diario*

<https://gruppodiletturadalmine.wordpress.com/2018/01/02/il-diario-di-anna-frank-la-prefazione-di-natalia-ginzburg/>

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Otto Frank - Egli è figlio di una ricchissima famiglia bohemica. Descrivi la sua personalità alla luce delle informazioni biografiche che lo riguardano. Inoltre, analizza la sua reazione alla scoperta del diario della figlia Anna

Otto Frank e la figlia Anna - Come viene descritto il loro rapporto? In cosa si differenziava da quello degli altri componenti della famiglia?

Famiglia Frank e leggi razziali - Il vissuto degli anni delle persecuzioni emerge dalle parole del padre e da quelle scritte sul suo diario da Anna. Analizza queste narrazioni e prova a comparare i diversi registri e contenuti.

Il nascondiglio - La ricerca di un nascondiglio è il momento di svolta della vita della famiglia Frank e del documentario. Descrivi la genesi della scelta, le motivazioni, le difficoltà incontrate, il ruolo dei personaggi comprimari della vicenda.

Auschwitz - Luogo oggetto di forti suggestioni, assurdo a luogo simbolo della follia nazista, il campo di concentramento di Auschwitz segna il destino della famiglia Frank. Qui il padre si dividerà per sempre dai suoi componenti, salvandosi miracolosamente. Come viene descritto il campo? Quali immagini servono a questo scopo?

Il diario - La scoperta della morte delle figlie e il successivo ritrovamento del diario di Anna costituiscono un momento di pathos nel film e di profonda sofferenza. Al tempo stesso, l'oggetto appartenuto alla figlia stabilisce l'inizio di una nuova fase nella vita di Otto. Descrivi questi momenti, lasciando emergere le emozioni che accompagnano la narrazione.

Il diario - I segreti contenuti nel diario di Anna stupiscono il padre. Come si modifica il ricordo della figlia?

Il diario - Censura e falsificazione: riepiloga quali interventi siano stati operati e le motivazioni.

La pubblicazione in America - Nel 1952 il diario esce in edizione americana. È l'inizio di un vero e proprio successo editoriale. Commenta questa fase alla luce delle testimonianze nel film.

La produzione cinematografica - Il diario attira le attenzioni del cinema. Il percorso che conduce al grande schermo però è costellato di difficoltà. Fai una analisi breve e puntuale.

Hollywood, Broadway, il Pulitzer - Lo *star system* americano trasforma la figura di Anna. Spiega gli effetti su Otto e sugli altri protagonisti della storia.

Germania - La messa in scena del dramma di Anna Frank in Germania nel 1959 ha l'effetto di un ciclone: il popolo tedesco sembra per la prima volta trovarsi faccia a faccia col trauma di quanto accaduto. Analizza questo episodio e l'impatto che ebbe.

Il "turismo" della Shoah - Numerosi turisti ad Amsterdam visitano il nascondiglio. Cosa ne pensi?

Generazioni - Il diario ha avuto un impatto straordinario sulle vite di molte persone e intere generazioni. Al termine del film, con quali parole descriveresti l'importanza del diario ai tuoi pari?